



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Para-Noir

di *Valentina Moscatiello*

Lei mi dice che il mio dolore le appartiene. Mi tocca col naso la bocca, e inspira forte e cannibalica il mio sapore.

Lei mi dice che il mio dolore le appartiene. Mi guarda languida e poi famelica. Ogni occhio si sgrana nell'immagine di me, che si impregna del sangue dei suoi capillari rotti.

Lei mi dice che il mio dolore le appartiene. I suoi occhi sono oleosi e rossi come quelli di una iena. La sua bocca socchiusa a denti serrati mi ricorda l'impossibile sazietà di un grottesco animale.

Lei mi dice che il mio dolore le appartiene. La sua mano destra mi preme piano e poi forte sul plesso solare. Mi rilascia ad inspirare un residuo d'aria che risuona fuori come un verso d'anatra.

Lei mi dice che il mio dolore le appartiene. Il suo palmo striscia la mia pelle verso il basso, che le si fa in grumi sotto le dita. Un'abrasione leggera mi crea piccole bruciature come il metallo liscio di una lama da macellaio che sfrega contro la carne.

Lei mi dice che il mio dolore le appartiene. Le punte delle sue dita si incurvano e le sue unghie si fanno ragni veloci che mi scorrono il torace.

Lei mi dice che il mio dolore le appartiene. Le zampe dell'animale si trasformano in vetri rotti sempre più fini che mi pungono il ventre, lasciandomi emergere piccoli chicchi di sangue.

Lei mi dice che il mio dolore le appartiene. La sua mano si racchiude in un unico e feroce artiglio che mi scivola giù e mi spacca le labbra.

Lei mi dice che il mio dolore le appartiene. La sua mano mi si infila dentro con la stessa veemenza di chi conficca una pillola nella gola di un vecchio cane.

Lei mi dice che il mio dolore le appartiene. Il suo polso sottile mi pulsa all'interno come una grossa siringa, che continuamente si accartoccia su se stessa.

Lei, mi dice che il mio dolore le appartiene. E me lo strappa via e me lo restituisce, ad ogni nuovo e violento colpo a cui mi costringe.

Lei mi dice che il mio dolore le appartiene. E sorride, nell'allineamento perfetto in cui patisce ciò che io subisco, dove lei comincia ed io finisco.

